



Rosanna Musotto Piazza

ANNO SESTO - NUMERO 4-5

LUGLIO - AGOSTO

SETTEMBRE - OTTOBRE 1976



**ROTARY INTERNATIONAL**

**190° DISTRETTO - ITALIA**

**ROTARY CLUB  
PALERMO**

**DIREZIONE DELLA RIVISTA  
UFFICIO SEGRETERIA DEL CLUB  
PALERMO - PIAZZETTA BAGNASCO 7  
C.A.P. 90141 — TEL. 24.63.73**

***DIRETTORE RESPONSABILE*  
TOMMASO MIRABELLA**

***SEGRETARIO*  
ALFONSO PARLATO**

***REDATTORE*  
GIUSEPPE DI MARIA**

***AMMINISTRATORE*  
GIOVANNI RUSSO BAVISOTTO**

***COPERTINA*  
ROSANNA MUSOTTO PIAZZA**

**REGISTRATO PRESSO IL  
TRIBUNALE DI PALERMO  
DECRETO N. 9 DEL 9 FEBBRAIO 1971**

**STAMPATO DALLA TIPOGRAFIA  
F.LLI DE MAGISTRIS & C.  
SUCC. V. BELLOTTI - PALERMO**

# ROTARY CLUB

## PALERMO

### CONSIGLIO DIRETTIVO :

Presidente

VIRGA Dott. GIUSEPPE

Vicepresidenti

MELISENDA Prof. Ing. IGNAZIO

GUCCIONE Dott. PIETRO

Segretario

PISCITELLO Dott. GAETANO

Consiglieri

MULE' Dott. AGOSTINO

AMOROSO Dott. VINCENZO

BARBAGALLO SANGIORGI Prof. GIUSEPPE

Consigliere tesoriere

MASSARO Dott. GIUSEPPE

Prefetto

DRAGOTTA Dott. FRANCESCO PAOLO

### RIUNIONI CONVIVALI :

GRAND HOTEL VILLA IGIEA

OGNI GIOVEDI' NON FESTIVO — ORE 13

ULTIMO GIOVEDI' DEL MESE — ORE 21

DAL 1° LUGLIO AL 30 SETTEMBRE,

SEMPRE DI GIOVEDI' — ORE 21

(Alle riunioni dell'ultimo giovedì del mese ed a tutte quelle del periodo estivo partecipano anche le gentili Signore dei rotariani).



IL GOVERNATORE DEL 190° DISTRETTO  
DEL ROTARY INTERNATIONAL

Avv. PASQUALE PASTORE



## *Saluto al Governatore Pastore*

*A nome del Club che ho l'onore di presiedere, nonché a nome mio personale, esprimo all'Avv. Pasquale Pastore, Governatore del 190° Distretto Rotary International, in occasione della sua graditissima visita ufficiale, i sentimenti del più sincero ed affettuoso attaccamento del Direttivo e di tutti gli appartenenti a questo Sodalizio; Sodalizio vetusto di oltre cinquant'anni di vita e depositario di tradizioni illustri.*

*E questo saluto, che significativamente sento di dovergli porgere attraverso le pagine di questa rivista, che rappresenta lo specchio della nostra intensa azione rotariana ed il coagulo di una certa linea di espansione spirituale e culturale, vuole anche essere ed è impegno preciso di sempre meglio operare, sotto le concrete e luminose direttive governatoriali, nell'interesse superiore degli ideali che tutti ci uniscono per un Rotary migliore in una società migliore.*

Palermo, 24 luglio 1976

GIUSEPPE VIRGA

# Scopo del Rotary

Finchè il pensiero e la coscienza dell'uomo saranno attratti dall'ideale della libertà, nulla è irrimediabilmente perduto sulla via del progresso umano e civile. Ma qual è il vero volto della libertà?

Non certamente quello dalle sembianze astratte ed ambigue, troppo impegnate a mimetizzare motivi di comodo conservatorismo, intesi ad assicurare il mantenimento di privilegi, di disuguaglianze, di particolarismi e di interessi privati.

Il concetto di libertà esige, innanzitutto, contenuti concreti, senza i quali qualunque movente spirituale e qualsiasi ragione etica avrebbero significato di « principî » platonici, privi di credibilità e di potere d'attrazione.

La vera libertà non può ignorare l'affrancamento dal bisogno e dalla sopraffazione; deve assicurare l'equità sociale, la giustizia retributiva, la eguaglianza di fronte alla legge e nell'adempimento dei doveri; reclama la condanna degli illeciti profitti, materiali e morali.

Si tratta di molteplici aspetti che attribuiscono autenticità di significato e fondamento di verità a questa legittima aspirazione dell'umanità.

Ma su ogni contenuto concreto si colloca un concetto interiore che tutti gli altri aspetti abbraccia e assorbe.

E' quello che si ispira al più sacro ed irrinunciabile dei principî sociali, così mirabilmente espressi quest'anno nel nobile messaggio del Presidente Internazionale, a cui ha fatto autorevolissima eco il Presidente della Repubblica nel corso dell'udienza concessagli in occasione della sua visita a Roma: « salvaguardare la dignità umana ».

Dignità intesa nella sua accezione universale, che racchiude valori spirituali, culturali e morali; che si fonda sull'onestà e sull'eguaglianza di fronte alla quale non vi debbono essere distinzioni.

Tutti — uomini e popoli — devono poter liberamente disporre della propria personalità, della propria responsabilità, del proprio pensiero.

Tutti devono sentirsi impegnati nel servire i propri ideali, la società, la civiltà, la causa del bene, della giustizia e della fraternità.

Tutti sono, allo stesso modo, padroni e servitori nel costruire un mondo migliore.

Ma, infine, vi è un aspetto essenziale che può offrire al vero volto della libertà una immagine ideale: « la dignità è uguale per tutti »; « nessuno ha il diritto di menomare la dignità degli altri ».

Nella idealità del Rotary esiste dunque un preciso impegno verso il rispetto e l'elevazione della dignità umana: quindi, verso l'autentico significato di libertà.

Libertà e dignità sono motivi ideali che lievitano nell'intimo dell'interiorità, ma rimangono sterili ed inefficaci se non sono consumati nella realtà della vita quotidiana, se non sono comprovati da atti concreti.

Solo in questi termini il simbolo acquista potere propulsivo ed alimenta la fiducia nella capacità di recupero morale della società.

Libertà e dignità dunque, ideali che oggi sono sentiti come una assenza di vita e di salvezza per tutti. Registriamo ad onore del Rotary l'aver elevato, fin dalla sua nascita, questa essenza e questo ideale a vessillo luminoso del suo programma; ed al suo attuale Presidente, Ernesto Imbassahy de Mello, la sensibilità di averli esaltati nel suo illuminato messaggio ai rotariani.



Il neo-Presidente, Dott. Giuseppe Virga, pronunzia il suo discorso programmatico sull'attività per l'anno rotariano 1976-'77.  
 Nella foto da sinistra: la Sig.ra Lydia Spatafora, l'avv. Virgilio Giordano, rappresentante del Governatore, la Sig.ra Lina Barbagallo, il Prof. Giuseppe Barbagallo Sangiorgi, Presidente uscente, la Sig.ra Ina Virga, il Cav. Lav. Alfredo Spatafora, Past-Governor.

## *Il discorso programmatico del Presidente Virga*

*Gentili Signore, Signori, Amici, Rotariani, Caro Presidente,*

la cerimonia adesso compiuta ha assunto un significato d'investitura, e sono moltissimi i sentimenti che mi sorgono, e tanti, da rendermi dubbioso nel riuscire, come vorrei, con le semplici parole che ho preparato, dirVi, tutto ciò che veramente il mio intimo vorrebbe esprimerVi, in fatto di commozione e d'intendere responsabilmente l'assunzione di questa carica.

Quanto abbiamo celebrato ha un indubbio carattere di solennità; infatti l'atto con cui Beppe Barbagallo, mi ha consegnato il martelletto, non significa soltanto il conferimento dell'alta investitura di Presidente, e quindi della rappresentanza di questo nostro Club; quanto il fatto che ha inteso con ciò, anche, rendermi depositario e responsabile del prestigio del Club stesso, del suo divenire, della sua azione coerente con le finalità e con lo spirito contenuti nei suoi ordinamenti statutarî.



Anche con il passaggio dei poteri il nostro sodalizio non si ferma, trova anzi continuità di azione; azione che può risultare, in seguito, diversificata in conseguenza della diversa personalità di chi assume la carica, o delle caratteristiche professionali che questi esprime. Tuttavia questa diversificazione, queste impronte personali o professionali, che influenzano e condizionano il Club, col mutare del Presidente, sono e costituiscono la vera forza e la costante fonte di sempre nuova energia del Rotary, che, nella rotazione degli incarichi, trova tanti elementi di rinnovamento di se stesso, pur conservando le sue finalità ed i suoi motivi istituzionali, nel rispetto dello spirito e del significato che questi contengono.

Ti ringrazio, per queste consegne, caro Beppe, ed anche per le affettuose ed amabili parole che mi hai indirizzato. A te, che mi presenti il Club, i cui valori anzidetti, durante la tua gestione, sono stati, non soltanto conservati ma potenziati, va il mio impegno di continuare la tua opera che non è stata lieve, opera che hai condotto con coraggio e sacrificio, nella vivificazione ed esaltazione dei valori rotariani.

Cari Amici e Soci del Rotary, è un dovere oltre che un'esigenza interiore, esprimere a Voi tutti il mio ringraziamento per la simpatia e per la fiducia che con largo consenso mi avete manifestato, chiamandomi a questo alto incarico. Anche a Voi, anzi, principalmente a Voi, va indirizzato il mio impegno di custodire gelosamente, e con tutti i mezzi, i valori etici e di azione del nostro Club.

E' ovvio che per una concreta realizzazione di quanto ho detto, non deve mancarmi, o venir meno, la Vostra partecipazione di idee, di azione e di fede nel servire. Il Vostro consenso verso la mia persona mi permette d'interpeterarlo anche come una Vostra manifestazione di ampia volontà di partecipazione. Di ciò sono certo in considerazione della Vostra coscienza di vecchi Rotariani, e Vi ringrazio.

Per doverosa sincerità devo confessarVi che ad accettare questa nomina sono addivenuto non senza aver dovuto superare molte indecisioni. Infatti, poichè il presiedere un Club come quello di Palermo che nei suoi cinquantuno anni di vita fattiva e prestigiosa ha acquisito tanta dignità ed autorevolezza, che ha visto tanti illustri nomi con la loro brillante personalità precedermi nella carica, cui si appartengono soci, che, per numero e qualità, rappresentano una parte tanto qualificata della Società palermitana e che, infine, ha dato i natali a tanti sodalizi confratelli della nostra Provincia, impone il possesso di alte capacità e doti delle quali, umilmente, ritengo di non essere sufficientemente fornito.

Ma ho accettato, giacchè noi Rotariani dobbiamo assumere serenamente gli incarichi — se Rotariani veramente vogliamo essere.

Non esiste, infatti, rotarianamente parlando, compito gravoso che non abbia dei sostituti e degli aiuti; quando questi vengono ricercati nella saggia cooperazione offerta e richiesta da parte dei Vice Presidenti e dei Consiglieri.

A sciogliere buona parte delle mie perplessità è dipeso il fatto di avere incontrato nel nuovo Direttivo, Vice Presidenti e Consiglieri — qualificatissimi — al di sopra di me stesso — animati da spirito rotariano, democratici ed affettuosi — e quindi aperti ad ogni collegialità e collaborazione.

Ho il privilegio, infatti, di essere alla direzione del Club, per volontà espressa, da Voi, in assemblea, con Ignazio Melisenda, Vice Presidente, che si occuperà delle iniziative di Pubblico interesse; con Pietro Guccione,

Vice Presidente, che dirigerà l'attività interna; con Agostino Mulè, Consigliere, che presiederà la Commissione per l'attività professionale; con Vincenzo Amoroso, Consigliere, che si farà carico delle relazioni internazionali; con Gaetano Piscitello, Segretario; con Peppino Massaro, Tesoriere ed infine con Paolo Dragotta, Prefetto. Nonchè avrò il privilegio della presenza nel Direttivo, quale componente di diritto, del nostro ottimo Presidente uscente, Beppe Barbagallo, il quale, certamente, con le sue esperienze e temperanze, mi darà un notevole conforto, aiuto e consiglio, per un migliore adempimento del mandato.

Questa compagine, che costituisce una forza integrativa e sostitutiva alla Presidenza, fugando ogni dubbio dal mio animo, mi dà sicurezza e certezza di una saggia cooperazione.

A questi cari amici debbo molto per il conforto che mi hanno dato nello sciogliere queste mie riserve e per l'apporto di idee e per i validi e brillanti programmi, già da loro approntati, nonchè per la disponibilità incondizionata, che mi hanno offerto per l'avvenire; a loro, quindi, va un mio vivo ringraziamento.

Devo ringraziare, altresì, tutti i componenti le commissioni per avere accettato questo compito, benvero non lieve.

Sono certo della loro consapevolezza del servire, e sono sicuro che sapranno valutare ed apprezzare la delicatezza delle funzioni loro assegnate.

Avrei il dovere di comunicare i nomi. Sono molti, circa ottanta; e quindi, per brevità di tempo, Vi chiedo scusa e licenza di non elencarli. Così, circa il 45 % dei soci del Club, con il nuovo organigramma, è stato messo all'azione ed al lavoro. Questa larga partecipazione lascia bene sperare in una concreta fattività del nostro sodalizio.

Non mi sembra opportuno, in questa Conviviale, nel clima di ufficialità e quasi, vorrei dire, di mondanità, in cui siamo, parlare di bilanci preventivi, di problemi economici e di programmi. E' meglio esporre tutto ciò in sede più opportuna anche per consentire utili dibattiti democratici. Infatti, conto illustrare, nei particolari, le linee di azione comune Rotariana — e quindi i programmi operativi da svolgere nel nuovo esercizio (come ho detto prima, già preparati e formulati con il Direttivo), in una prossima riunione conviviale, oppure in un'assemblea che sarà convocata ad hoc.

In questa conviviale o assemblea, mi auguro sia larga la Vostra presenza, giacchè mi attendo dei Vostri consigli e la Vostra approvazione, nel rispetto di una gestione che intendo condurre, con quelle trasparenze opportune, perché tutti i Soci ne siano democraticamente e responsabilmente implicati.

Posso solo, ora, anticiparVi alcune linee programmatiche di fondo ed altre politiche di massima.

Voi ben sapete, che, per la prima volta, credo, nella storia del nostro Club, la Presidenza avrà la durata di 12 mesi soltanto, non estensibile a 24, e ciò per consentire una più sollecita rotazione nelle cariche, e per dare più agevole possibilità a tutti di potere servire il Club responsabilizzandosi direttamente.

Avremo quindi tempi brevissimi per svolgere il nostro programma di azione, per cui s'impone un inconsueto dinamismo se non vogliamo restare all'enunciazione, e veder finire l'anno rotariano prima della conclusione dei programmi stessi.

La condotta economica del Club, nel rispetto dei tempi che attraversiamo, sarà improntata, purtroppo, all'austerità; austerità dignitosa e non esasperata però — nei servizi che il Club potrà offrire ai Soci — mentre,

per l'azione da compiere verso l'esterno, la nostra attività socio economica deve essere improntata al principio del massimo rendimento col minimo sforzo e quindi nella migliore concretezza dell'azione che si può ottenere, soltanto, concentrando mezzi ed affrontando e risolvendo i problemi in termini reali.

Mi sembra opportuno inoltre ipotizzare un indirizzo del Club verso una mobilità operativa — e quindi anche verso l'azione rotariana individuale dei singoli soci. Di questa attività potremo farne l'azione più incisiva dell'anno rotariano. Ci permetteremo, pertanto, di stimolare lo spirito rotariano di ogni singolo socio — e non in termini monetari, ma in termini di azione individuale, impegnandoli a porre al servizio della Società il proprio prestigio e le proprie capacità professionali. Ogni socio, così, anche se « non volutamente » o « giustificatamente », impossibilitato a partecipare agli incontri statutari del Club, sarà messo in grado di esprimere ugualmente, alla pari degli altri, il proprio credo nel servire.

A tale uopo abbiamo in animo di costituire un istituto ad hoc per la azione sociale.

Tale istituto, o commissione che sia, funzionerà quale centro operativo di ricezione e vaglio di istanze; istanze aperte a tutti i cittadini, di ogni categoria sociale indistintamente; e ad Enti di interesse pubblico e sociale.

Per la soluzione dei problemi che ci verranno avanzati, problemi reali, valutabili, credibili ed accettabili, si avrà, come base, una vasta area operativa, giacché — sentita la disponibilità — si potrà richiedere l'opera e l'impegno di ogni socio e del suo ideale nel servire. Questo, a parer mio, è la migliore via per farci conoscere ed apprezzare; è il miglior modo di uscire allo scoperto e quali « uomini dal cuore d'oro » che si dice siamo, esprimere quella sostanziale istituzione dell'amicizia, che è nel nostro credo, verso la Società e verso chi ha bisogno. Certamente di questo bisognerà darne opportuna ed adeguata informativa di volontà e di azione rotariana, auspicando la cortese collaborazione della stampa cittadina.

Tutto ciò è il meno che possiamo fare, se è vero, come è vero, che il Rotary è l'alta scuola del servire. Ancora, cercheremo di eliminare — sin dove sarà possibile — la staticità ed il conformismo negli incontri, dovremo fare in modo perché ogni incontro sia un'azione costruttiva, e non fine a se stesso, che incida sul divenire potenziale e culturale del Club — da spendere però a favore di quella parte di Società che ha bisogno di apporti di cultura di esperienza per risolvere gli innumerevoli problemi economici, sociali e sanitari che l'assillano.

Dovremo fare in modo di non essere noi stessi i diretti promotori e nello stesso tempo i beneficiari di questa azione costruttiva e culturale, ma far sì che, attraverso i filtri della consapevolezza, disponibilità e responsabilità, ogni azione venga finalizzata laddove lo spirito e l'essenza del Rotary trovano concreto ideale nel servire.

Ho detto prima che il Rotary non deve essere fine a se stesso, ma che deve quotidianamente esprimere verso l'esterno quanto è frutto del pensiero e dell'azione che pulsano dentro il Club, e ciò non per acquisire notorietà o popolarità, giacché queste restano vuote di contenuto se nei termini reali non ci siano azioni concrete a promuoverle; ma solo e soltanto per assolverle, attraverso l'amicizia e la comprensione tra i soci, ai reali compiti di istituto ed a quelle finalità, senza le quali il Rotary stesso non avrebbe alcun significato.

Quanto ho finito di dire, forse sembra una forzatura ideologica — ma

benvero è una forzatura dei tempi correnti. E' necessario correre verso adattamenti ed adeguamenti nuovi dato il veloce mutamento dell'assetto sociale ed economico del nostro Paese, se non vogliamo, come Rotary, restare fuori dalla realtà di questi tempi, fuori dalla Società, in cui prevalgono più i diritti civili di pratica e concreta sopravvivenza che quelli ideologici o etici di un conservatorismo in abdicazione.

Questo mutamento certo impone un nostro sforzo, anche un compromesso con il nostro io, per un adeguamento tempestivo al nuovo tipo di Società che si va configurando e quindi si dovranno attenuare certi schemi tradizionali di scelta e molte pregiudiziali, benvero, già superate.

Pertanto, si dovrà superare, anzitutto, all'interno del Club, « e prima di ogni cosa », quella posizione, che noi individualmente assumiamo in conseguenza della personalità che esprimiamo. Personalità legittima, per ognuno di noi, diversamente non saremmo mai stati maturi per far parte di un Club come il nostro; ma che dobbiamo lasciare sulle soglie del Club, per assumerne, partecipando agli incontri rotariani, una più duttile e democratica che nasce dall'accettazione delle determinazioni della maggioranza, anche se queste determinazioni non coincidono con la nostra personalità, con le nostre idee e con il nostro modo di pensare, di agire, e di intendere, al limite, il Rotary stesso.

Ed è proprio su questo « intendere il Rotary » che dovremo cominciare i nostri discorsi ed i nostri dibattiti, per passare poi alla scoperta della reale coscienza rotariana e dei suoi punti di incontro con la logica ed i sentimenti umani.

In ogni caso dobbiamo cercare di tener presente che il Rotary è un sodalizio libero, apolitico — apartitico — aconfessionale e quindi indipendente nel senso più assoluto. A questa libertà si deve costantemente guardare con tenace attenzione, quasi ad esserne persino morbosamente gelosi custodi.

La libertà totale consente al Rotary di esprimersi con estrema chiarezza e di porsi al di sopra di tutto e di tutti. E' pertanto necessario che i Soci stessi siano sempre, come lo sono oggi, espressione e sintesi di intrinseci valori e principi ideali legati indissolubilmente alla libertà. Diversamente non potrebbe essere, onde non restare influenzati da fattori o vizi sociali esterni. Ma ciò non va inteso quale intendimento di casta chiusa, volutamente ignorante il vivere e l'evolversi della Società in cui il Club opera, di cui il Club fa parte.

In queste condizioni il Rotary deve intrattenere i suoi rapporti con l'esterno, i suoi incontri ed i confronti con le situazioni politiche che man mano vanno formandosi nella Società, per effetto del sorgere di nuovi equilibri sociali e di nuove forme culturali.

Il sodalizio non può ignorare tutto ciò che lo circonda. Con la sua azione nel servire, in piena autonomia, deve potere essere utile informativa per la formazione di pubbliche opinioni. In questa azione non cercheremo lo scontro nè, ovviamente, saremo agnostici; saremo partecipi col nostro stile e le nostre idealità basate sui valori autentici dell'essere, sulla morale, sull'altruismo e lo spirito di sacrificio.

Con questi intendimenti terremo i rapporti col mondo politico sul piano della libertà e della chiarezza, tanto nel singolo problema di entità contenuta che di fronte ai temi di vasta portata che attengono la vita e l'avvenire del nostro Paese.

Ma altrettanta chiarezza e lealtà noi chiediamo poichè il vivere civile non può essere basato sulla cabala o sulla furbizia, cose, queste ultime,

che rappresentano il patrimonio del nulla ove tutto ha diritto di cittadinanza.

In questi ultimi tempi, in certi ambienti, si è parlato sinanco di pericolo di sopravvivenza del Rotary. Su ciò non sono di accordo; giacchè — se sapremo dare al Rotary quel volto che si adatti, laddove, necessario, ai tempi che si maturano; se sapremo inserirci meglio in questa nuova Società con i valori umani, culturali e sociali che costituiscono il nostro patrimonio associativo — saremo in grado di sopravvivere se non addirittura di renderci utili e necessari a questa Società, che pur nuova e tumultuosa che sia, ha sempre bisogno di maestri di vita, di scienza, di civile comportamento e del sapere, quali, cari soci, Voi siete.

Questo sforzo — con qualche sacrificio — con qualche attenuazione del nostro edonismo, possiamo ben farlo, per conservare il credo del servire, con il quale sentiamo di dovere assolvere a compiti utili e doverosi a favore della Società.

Ricordiamoci che noi Rotariani nel servire finalizziamo ogni nostra azione. A questo principio ubbidiamo, umilmente spesso, con sacrificio, convinti e sostenuti da una fede.

Ed oggi più che mai, ed al di sopra della nostra dichiarata disponibilità, crediamo necessario che questa fede e consapevolezza nel servire, sia, non nella coscienza, dei pochi che siamo, ma un credo universale.

Capisco che è utopistico o chimerico auspicare ciò, giacchè equivale a creare un nuovo mondo, un mondo forse fatto di fantasia, in cui l'uomo, pur restando depositario dei propri valori intellettivi, sia più sociale, più umano, più onesto, nei confronti dei suoi simili.

Cioè, un mondo in cui la Società, nel rispetto e nella conservazione dei propri diritti, sia, nello stesso tempo, tutelatrice dei diritti e soccorritrice dei bisogni altrui; di una Società quindi che assuma le insegne rotariane e che metta, pertanto, il proprio pensiero e una benefica azione al servizio di chi, meno fortunato, ha necessità di riassumere perdute dignità umane o di assumere migliori livelli sociali o di benessere.

Ripeto; tutto ciò sarà teoretico, o forse demagogico « predicarlo » giacchè purtroppo attraversiamo tempi procellosi, tempi in cui le leggi della giungla hanno il sopravvento e si appalesano le più valide; assistiamo a fatti, dove sete di potere e di ricchezza sovvertono ogni principio morale e sociale, travolgendo ogni logico ed umano equilibrio.

Viviamo in tempi in cui, noi stessi postulanti del servire, schivi a qualsiasi condizionamento, vediamo rendere vana ogni nostra azione; che ci pone anche timore nell'esprimerci, facendoci gravemente peccare di ignavia. Oggi viviamo in una nuova Società, aggressiva, ultrapopolata, di portatori di giustizia sociale, non sempre sinceri e non sempre nel vero, per cui ne consegue lo squallido risultato di un'attuale Italia, campo di lotte intestine, in preda al disordine, al panico, alla insicurezza personale, alla confusione, alla gravissima crisi economica.

Alla luce di quanto ho detto, per salvare il salvabile, il servire rotariano, il servire di tutti gli uomini di buona volontà, dovrebbe spogliarsi della fisionomia di Istituto, per assumere quella di Statuto, cioè di legge fondamentale imprescindibile, per una diversificata condotta di vita.

Forse, se riuscissimo a fare assolutamente nostra questa legge, con convinzione e con fede; se col massimo coraggio cercassimo di farla recepire a quella parte di Italiani, socialmente e fisicamente inerti, che è tuttavia notevole, forse questo sarebbe il miglior servire che potremo ren-

dere alla Società, nelle prospettive di un migliore domani. E questo dobbiamo, con tutte le nostre forze, tentare di fare.

Se sentiamo veramente tutto ciò, se non perdiamo di vista la ricerca dell'amicizia, l'uso della comprensione e la necessità di servire gli altri, saremo certamente buoni Rotariani e lasceremo una traccia preziosa, per cui, altri ancora potranno, « dopo di noi », operare per il bene comune.

Già, dopo di noi, altri potranno operare; ma il dopo di noi è pieno di incognite e di incertezze; il dopo di noi è rappresentato dai giovani, e non dimentichiamoci che fra i malesseri della nostra Società, uno preponderante e preoccupante che ne emerge è proprio la problematica dei giovani con le implicazioni della scuola, con il loro inserimento nella Società e con il lavoro.

Una Società che si evolve e che cresce, anche disordinatamente come la nostra, dovrebbe poter avere nella scuola un polo certo di guida, con una formazione tale da rappresentare eventualmente un correttivo per un futuro assetto sociale e materiale.

Ma la scuola assolve in parte alle funzioni necessarie per l'inserimento dei giovani nella Società, che viene quasi sempre affidato al caso o al momento politico che si attraversa, determinando fratture impensabili, poichè molteplici mondi ed ideologie vengono costantemente a contatto con dimensioni umane diverse tendenti più a dissociarsi che ad unirsi.

Il Rotary, attraverso i propri organi istituzionali e le sue organizzazioni giovanili, deve sempre più prendere in proprio il problema della gioventù.

Deve sempre meglio conoscere i fattori che determinano il disagio giovanile per la scelta di nuovi criteri informativi che possano concorrere alla formazione di opinioni non sempre scaturenti da pressioni legittimistiche.

Il Rotary deve, attraverso le proprie azioni statutarie, concorrere alla formazione di quelle leve rotariane idonee a sostituirci domani; diversamente quanto facciamo oggi, quanto oggi è oggetto di nostra costante azione, verrebbe a vanificarsi.

Il Rotary infine, deve oggi ben seminare per raccogliere meglio domani quei frutti validi ed atti ad essere i depositari ed i responsabili del credo del servire e della libertà rotariana.

Cari Amici, questa è la mia interpretazione del Rotary; così io lo intendo; forse sarò condizionato dalla mia preparazione, e come uomo e come Rotariano, però questo intendere mi sembra il più valido e il più coerente alla realtà di oggi, per cui, quanto Vi ho esposto costituisce il mio programma politico — o se credete — ideologico, che spero incontri la Vostra comprensione.

Nei termini anzidetti farò umilmente istanza a Voi per avere Vostri migliori lumi, o idee e pensieri più realistici, o perché Vi uniformiate a questo mio credo che, esplicandosi nella vera e sincera amicizia tra di noi, possa finalizzarsi e consolidarsi nell'azione quotidiana, azione in cui indistintamente tutti dobbiamo esserne partecipi.

Se ciò sarà; se ciò potrà realizzarsi; oltre che più intima soddisfazione ne riceveremo più forza come Club, giacchè uniti avremo più incisività di espressione nel servire; e ne terremo, altresì, alto, anche il prestigio; e ricordiamoci che il prestigio del Rotary sarà tanto più alto quanto più prestigio noi Soci sapremo cederne del nostro, all'azione Rotariana che andremo ad intraprendere.

Cari Amici, a Beppe Barbagallo, debbo consegnare a testimonianza

della nostra riconoscenza per la sua qualificata opera, il distintivo di past Presidente perché l'accompagni, nella sua futura azione di Rotariano e nella Società, quale segno di alta distinzione per aver servito un Club con tutto il suo cuore, in modo encomiabile; per aver servito, tramite il Club, il prossimo e la Società con amore e con consapevole comprensione umana.

A Lui desidero rinnovare la Vostra e la mia gratitudine, per quanto sono state le sue fatiche di due anni di gestione.

Per collegiale sentimento e volontà di tutti i Soci, desidero aggiungere alle insegne di past Presidente un oggetto, speriamo a Lui gradito, perché anche nelle ore di privata intimità possa ricordarsi di noi, Amici, che gli vogliamo un gran bene.

Prima di chiudere l'incontro, devo esprimere doverosi sentimenti al caro amico Loffredo. Egli, dopo molti anni, più per sua determinazione che per altro, lascia il segretariato del Club. Loffredo ha servito il Rotary con sacrificio e diligenza; Loffredo, rotarianamente parlando, senza offesa per nessuno, è l'uomo che in questi ultimi quattro anni, anche silenziosamente, ha dato il più ed il meglio della sua intelligenza e della sua personalità a questo nostro Club; mantenendo alto il prestigio e consona la gestione.

Ha affiancato due prestigiosi Presidenti, quali Barbagallo e Mirabella, nella fatica della gestione; non lieve e non sempre serena.

Rendendomi certamente interprete dei sentimenti di tutti Voi e mio personale a Mario Loffredo, che perdiamo come brillante segretario, ma che, a nostro conforto, conserviamo come Amico affettuoso e rotariano di fede, a Lui pervenga, con questo dono del Direttivo uscente, un segno della nostra riconoscenza ed affetto.

E' un ricordo molto modesto in verità, ma di grande significato, giacché esprime valori sentimentali di alto contenuto e non ultimo quello dell'amicizia, dell'affetto e della stima che abbiamo per Lui.



# RIASSUNTO DEI PIANI ED OBIETTIVI DEL CLUB

## PIANO DI PREVISIONE PER LO SVILUPPO DELL'EFFETTIVO

A) Soci entrati l'annata precedente . . . . .	11
B) Soci usciti l'annata precedente per :	
Decesso . . . . .	3
Motivi di salute . . . . .	3
Uscita dall'azienda . . . . .	—
Luogo di lavoro o di residenza non più situato entro i limiti territoriali . . . . .	3
Scarsa assiduità . . . . .	—
Altri motivi . . . . .	—
Totale dei soci usciti . . . . .	—
C) Aumento (o perdita) netto nell'annata precedente . . . . .	2

*Effettivo al 30 giugno scorso (esclusi i soci onorari)* 172

A) Soci attivi . . . . .	114
B) Soci attivi aggiunti . . . . .	3
C) Soci seniori attivi . . . . .	55
D) Soci anziani . . . . .	—

### *Incremento potenziale*

A) Probabili nuovi soci attivi (di cui — sono eleggibili in base alla residenza nel territorio del Club) . . . . .	10
B) Probabili nuovi soci attivi aggiunti (di cui — sono eleggibili in base alla residenza nel territorio del Club) . . . . .	10
C) Classifiche rese vacanti per mezzo dei soci seniori attivi . . . . .	47

### *Aumento dell'effettivo, in programma*

Quest'anno il nostro Club dovrà ammettere 20 nuovi soci, per controbilanciare le perdite o raggiungere alla fine dell'anno rotariano il numero dei soci prefisso di . . . . . 192

## AZIONE INTERNA

### *Studenti ospiti:*

Si conta di raggiungere una intesa con l'Opera Universitaria per offrire ospitalità estiva a studenti stranieri nei « Pensionati Universitari » e per organizzare per essi Corsi di lingua e cultura italiana, propagandoli tramite il Rotary internazionale.



### *Diversi :*

Durante l'anno rotariano 1976-'77 il Club intende impegnarsi per la promozione della istituzione in Palermo di un Museo della Scienza e della Tecnica.

L'importanza di tale iniziativa è rilevante ed è sentita nell'ambiente accademico e culturale cittadino. In effetti un ingente patrimonio culturale non solo è attualmente sottratto alla conoscenza pubblica, ma si disperde e si degrada ogni giorno.

Il Club organizzerà in collaborazione con l'Università il censimento di tale patrimonio. E farà dai risultati del censimento strumento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di pressione sulla pubblica amministrazione e sul potere politico.

### *Sviluppo dell'effettivo:*

E' necessario ammettere esponenti di categorie riguardanti attività economiche e professionali non presenti.

### *Assiduità:*

In considerazione dei programmi del Governatore e del Presidente, questa Commissione svolgerà azione persuasiva e di pressione.

### *Bollettino del Club:*

La rivista del nostro Club, caratterizzata da un impegno e da uno sforzo particolari, viene attentamente seguita dal Direttivo, il quale, entro certi limiti, intende potenziarla nel quadro della più vasta attività promozionale del Club.

### *Affiatamento:*

Questo settore dovrà essere curato secondo i suggerimenti del R. I., svolgendo una azione sistematica di ospitalità e di cortesia.

### *Programma settimanale:*

Sono già programmate conversazioni su argomenti di attualità che saranno trattati nel periodo estivo ed alcune dalle Signore mogli di rotariani.

### *Relazioni pubbliche:*

La Commissione per la informazione del pubblico è costituita da giornalisti.

### *Informazione rotariana:*

Questa materia, trascurata finora, sarà curata con impegno nei confronti dei nuovi soci e soprattutto di quelli già in forza.

### *Incoraggiamento alla partecipazione alle riunioni distrettuali e al Congresso internazionale:*

Le difficoltà economiche del momento suggeriscono l'opportunità di « saltare » il maggior numero possibile di conviviali. Le riunioni abolite saranno sostituite da visite ad aziende e da incontri con i giovani, possibilmente nelle loro sedi scolastiche.

## AZIONE PROFESSIONALE

Svolgere azione tra i soci per fare intendere come applicare al proprio lavoro i principi rotariani del servire e dei rapporti umani.

### *Studio dei casi:*

Dedicare una riunione al mese a brevi interventi della maggior parte dei presenti al fine di creare un dialogo su un « caso » scelto attraverso la stampa dal quale infine si deducano inviti all'onestà e alla cortesia.

### *Rapporti fra datori di lavoro e dipendenti:*

Visite ad alcune aziende nei reparti di lavoro.

### *Prova delle quattro domande:*

Organizzare la massima divulgazione del principio, anche mediante un incontro interclub a un dibattito.

### *Informazione professionale per la gioventù:*

Tenere un paio di conferenze presso la Camera di Commercio inserite nei corsi annuali di addestramento professionale o nei corsi di discipline bancarie organizzate dalla Borsa Valori di Palermo.

## AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO

### *Bambini infermi:*

Si intende attuare una iniziativa a favore dell'infanzia sofferente, da precisare con la collaborazione di alcuni componenti che operano nel campo della Pediatria.

### *Borse di studio, premi e prestiti:*

- 2ª edizione Premio di laurea « Salvatore Catinella »;
- 1ª edizione Premio di laurea « Giuseppe D'Alessandro.

## AZIONE INTERNAZIONALE

### *Azione d'interesse pubblico mondiale:*

Celebrazione della giornata di interesse pubblico mondiale con una tavola rotonda sui problemi economici dei paesi mediterranei.

### *Contatti internazionali nel quadro del Rotary:*

Gemellaggio con il Club di Edimburgo.

### *Progetti internazionali per la gioventù:*

Cercare di realizzare una serie di scambi di ospitalità tra giovani figli di rotariani. Celebrazione della giornata della gioventù con la collaborazione del Rotaract.

Collaborazione con le scuole e con l'Università.

*Fondazione Rotary (e Settimana della Fondazione Rotary):*

Celebrazione della giornata.

*Settimana dell'intesa mondiale:*

Dibattito sui problemi della solidarietà internazionale nel campo sociale ed economico.

## PROGETTI DEL PRESIDENTE

*Principali obiettivi fissati per quest'anno rotariano:*

- 1) Indirizzare il Club verso una mobilità operativa dei singoli soci con azioni sociali individuali, armonizzate al programma ed alle direttive del Club.
- 2) Stimolare il culto della libertà di opinione con opportuni confronti con il mondo socio-economico e politico, anche attraverso la stampa.
- 3) Enuclcare la reale coscienza rotariana e favorire i suoi punti d'incontro con la logica ed i sentimenti umani.

Avremo tanto da discutere; ma in modo particolare esaminare la strategia per portare il Rotary allo scoperto, verso la notorietà, la popolarità ed invertire l'apprezzamento di una società ancora socialmente e fisicamente inerte, che ci giudica come uomini dal cuore d'oro e dalle forchette d'argento.

*Osservazioni generali:*

Il contenuto dei programmi delle quattro « Azioni » è particolarmente ricco di ipotesi di proficuo lavoro utile per tenere impegnati tutti i soci ed in modo particolare circa 60 di essi, che fanno parte delle diverse commissioni.

I superiori « progetti » hanno lo scopo di introdurre nel Club la problematica dell'Essere Rotariano e di stimolare ogni socio ad esprimersi in conformità all'interno e di agire in coerenza verso l'esterno.

Presidente  
GIUSEPPE VIRGA

Palermo, 5 luglio 1976

## ROTARY CLUB DI PALERMO

---

### IL GRUPPO DI COMMISSIONI DI « AZIONE INTERNA » :

- 1) Commissione per le classifiche;
- 2) Commissione per l'effettivo (nomine);
- 3) Commissione per l'incremento dell'effettivo;
- 4) Commissione per l'ospitalità e l'affiatamento;
- 5) Commissione per l'assiduità;
- 6) Commissione per l'informazione rotariana;
- 7) Commissione per i programmi;
- 8) Commissione per la Rivista;
- 9) Commissione per l'informazione del pubblico;
- 10) Commissione finanza

non ha ancora formulato un programma definitivo, per l'impossibilità in questo primo periodo di convocare le commissioni stesse assieme.

Comunque, in relazione ad intese avute con i singoli Presidenti, si possono anticipare alcuni orientamenti di massima che, sulla base delle linee programmatiche espresse dal Presidente ed in collaborazione con il Consiglio Direttivo, saranno portati avanti nel corso dei prossimi mesi.

#### *Commissioni per le classifiche e per lo sviluppo dell'effettivo*

E' avvertita nel Club la necessità di provvedere all'ammissione di esponenti di categorie riguardanti attività professionali e commerciali non presenti nel Club (es. Operatori commerciali di vari settori importanti, liberi professionisti delle nuove leve, giovani ed affermati docenti universitari).

Tale compito sarà svolto in collaborazione tra le due commissioni e saranno anche sollecitati i membri del Club a ricercare e presentare Soci potenziali provvisti dei requisiti necessari.

In particolare la commissione per le classifiche provvederà al più presto al riesame organico delle varie classifiche, che non si effettua da qualche anno, onde orientare il lavoro della commissione per lo sviluppo dell'effettivo. A tal fine dovrà avvalersi della collaborazione dei Soci seniori attivi, le cui precedenti classifiche sono rimaste vacanti, per occuparle con nuovi elementi.

#### *Commissione per l'assiduità*

Nel quadro dei programmi enunciati dal Governatore del Distretto e dal Presidente del Club, questa commissione dovrà svolgere un lavoro difficile e delicato con l'obiettivo di fare un'analisi della situazione del Club in merito all'assiduità e proporre finalmente i mezzi per ridurre l'assenteismo, soprattutto quello « Assoluto » frequente nel nostro Club.

Dovrà, quindi, avvicinare i soci assenti e curarne il recupero, seguendo nel tempo tutti coloro che frequentano poco, con opera di sollecitazione e di stimolo, chiamandoli anche a svolgere compiti istituzionali del Club d'intesa con il Direttivo.

Sarà bene inoltre, parlare della assiduità nelle riunioni settimanali, magari dando lettura delle istruzioni del Consiglio Centrale del R.I. in materia.

### *Bollettino del Club*

La rivista del nostro Club, caratterizzata da un impegno e da uno sforzo particolari, viene attentamente seguita dal Direttivo, il quale intende potenziarla sempre più nel quadro della più vasta attività promozionale del Club.

### *Affiatamento*

Questo settore dovrà essere curato secondo i suggerimenti del R. I., svolgendo una azione sistematica di ospitalità e di cortesia.

Sarà importante la collaborazione del Prefetto.

Speciale attenzione dovrà rivolgersi alle « Riunioni attorno al caminetto » di cui si parlerà a proposito dei programmi.

### *Programmi*

E' già pronta una serie di conversazioni su argomenti di attualità che saranno trattati nelle settimane estive, alcune delle quali saranno affidate a Signore mogli di rotariani.

Per quanto riguarda i temi da svolgere nei mesi da ottobre in poi, questi saranno incentrati, come lo scorso anno, su problemi della città e del territorio e si conta di esaminarli in incontri-dibattito, in modo da risparmiare le spese di alcune conviviali.

Si prevedono dibattiti sull'organizzazione ospedaliera, sull'assistenza sanitaria, sull'inquinamento dell'ambiente, sulla circolazione nel centro storico, sui quartieri malsani del centro cittadino.

Su proposta del Presidente, si pensa di stabilire contatti tra il Club ed uomini politici che hanno responsabilità di governo, per farli intervenire ai nostri dibattiti e renderli destinatari delle nostre proposte.

### *Relazioni pubbliche*

La commissione per la informazione del pubblico è costituita da giornalisti, ci auguriamo, quindi, che voglia dare risalto ai nostri programmi, usando i mezzi di informazione a propria disposizione e chiamando colleghi giornalisti e cronisti a partecipare alle nostre riunioni che trattano temi di interessi pubblico.

Dovrà cercare di promuovere rapporti con altre organizzazioni pubbliche, sociali o con Club di servizi, in modo da rendere presente il Rotary all'esterno.

Il Direttivo dovrà seguire da vicino questa commissione, se si vuole veramente conseguire l'obbiettivo di fare conoscere il Club fuori dal nostro ambito.

### *Informazione Rotariana*

Anche questa delicatissima materia non troppo seguita fin'ora deve essere curata con molto impegno non solo nei confronti dei nuovi soci, ma soprattutto nei confronti di quelli in forza al Club.

Compiti da svolgere assieme alla commissione per l'assiduità e per l'affiatamento.

### *Argomenti diversi*

Le difficoltà economiche del momento suggeriscono l'opportunità di « saltare » il maggiore numero possibile di conviviali, in modo da limitarlo a non più di due al mese.

Le riunioni abolite saranno sostituite, oltre che dai ricordati incontri-dibattito, da visite ad aziende e da incontri con i giovani, possibilmente nelle loro sedi scolastiche.

Problema da esaminare, anche in relazione al costante aumento del costo dei pasti, sarà sempre quello della sede delle nostre riunioni, dato che Villa Igiea è divenuta troppo cara.

PIETRO GUCCIONE

V. Presidente addetto all'azione interna